

L'Open Innovation nella PMI: Il caso Fluid-o-Tech

Autore della tesi: Andrea Faraone (2015-2016)

Ateneo: Università degli Studi di Milano

Tutor aziendale: Andrea Coccia

Innovazione e Open Innovation sono termini usati, spesso anche impropriamente, quotidianamente nel linguaggio comune, in ragione della proliferazione e rapida diffusione di nuove tecnologie e della comparsa di molteplici iniziative, come le startup, che stravolgendo il modo di intendere le imprese, mirano a semplificare la vita quotidiana.

Sull'Open Innovation si è scritto e detto molto, sono innumerevoli i lavori che hanno trattato il tema, sono diverse le aziende che professano di perseguire quest'ottica.

In questo elaborato si cerca di analizzare come è stato interpretato il modello da parte di un PMI italiana, la Fluid-o-Tech.

L'impronta che si è voluto dare in questa trattazione è di stampo organizzativo, ponendo l'attenzione sui mutamenti che si pongono in essere, non solo nella struttura organizzativa di un'impresa, ma anche sulla concezione stessa di imprenditorialità, con la nascita di nuovi soggetti, fornitori di nuovi servizi.

In ragione di questa impostazione nel primo capitolo, la letteratura di riferimento sull'Open Innovation che viene richiamata nella costruzione dell'impianto teorico dell'elaborato, è declinata principalmente nell'analisi delle pratiche che vengono promosse nelle aziende. Se una prima parte del capitolo è destinata a presentare i caratteri distintivi dell'innovazione e dell'innovazione aperta, successivamente l'attenzione viene riposta nel riscontro empirico di questo modello derivato dall'analisi di grandi aziende e PMI, oltre che nell'analisi di quei nuovi fenomeni nati come conseguenza del paradigma dell'Open Innovation. Fenomeni che in questo lavoro sono definiti come nuovi "driver" dell'innovazione. Nello specifico, ci si è concentrate, in quest'ultimo ambito, su alcune figure specifiche, in ragione della prossimità con l'azione predisposta da Fluid-o-Tech, in quanto soggetto dell'analisi.

Il secondo capitolo si addentra nell'analisi del caso pratico, cercando di analizzare, in parallelo con gli elementi evidenziati nel capitolo primo, quali sono le azioni attuate da Fluid-o-Tech nel perseguire l'Open Innovation.

Lo studio empirico si sofferma sulla ridefinizione del modello organizzativo attuato da parte dell'azienda, in risposta alle opportunità e alle difficoltà incontrate in un processo tutt'ora in atto. Un processo che ha portato alla creazione di "F-Lab", una nuova entità organizzativa, indipendente dall'azienda, che si interfaccia sia con la casa madre, sia con una vasta platea di attori esterni. L'analisi verterà sulle modalità con cui avviene l'interazione fra questi soggetti, mettendo in luce gli aspetti positivi e le criticità riscontrate.

Il terzo capitolo è dedicato a un'analisi comparativa fra il modello di Open Innovation di Fluid-o-Tech e quello predisposto da altre aziende. In ragione della relativamente breve vita del percorso attuato dal soggetto dell'analisi, la comparazione è svolta nell'ottica di evidenziare quali possano essere le migliori pratiche che Fluid-o-Tech può apprendere da realtà esterne più consolidate, al fine di predisporre soluzioni per eventuali criticità e valutare i possibili sviluppi organizzativi futuri.

Il capitolo quarto, infine, scendendo ancora più nel dettaglio nell'analisi della struttura, si caratterizza per la predisposizione di una proposta progettuale che possa costituire la base per la risoluzione di un aspetto critico a livello organizzativo del modello fin qui realizzato da Fluid-o-Tech attraverso F-Lab.